

## Politica e cultura

# «Film Commission? Nessuna ingerenza»

## Vendola infastidito dalle dimissioni di Iarussi «Mai intervenuto, eviti di tirarmi in ballo»

BARI — Se Silvia Godelli aveva detto di non capirle, Nichi Vendola si mostra ancora più infastidito. E a proposito delle dimissioni di Oscar Iarussi da presidente dell'Apulia film commission dice di essere «un po' seccato perché vengono rappresentate come se l'Afc subisse le ingerenze della Regione. E questa è una fesseria, una sciocchezza che mi irrita molto». Un indispettito presidente della Regione ieri mattina ha commentato la vicenda molto aspramente durante l'inaugurazione del Medimex, alla Fiera del Levante. Ma al tempo stesso si è augurato un ripensamento da parte di Iarussi, «che come Antonio Princigalli e tutti gli altri direttori delle grandi operazioni culturali del sistema regionale - ha detto - ha sempre goduto della necessaria autonomia». Per cui, ha aggiunto Vendola, «mi auguro possa evitare di tirare in ballo chi non si è mai occupato di entrare nel merito di scelte che non spetta alla politica assumere».

Iarussi aveva, infatti, motivato le proprie dimissioni lamentando una mancanza di autonomia culturale da parte dell'Afc, ormai ridotta - a suo avviso - ad attuatore di progetti regionali, anche se ieri la Godelli, con cui Iarussi



**Cineporto** La sede della fondazione Apulia Film Commission. In alto, Vendola e Iarussi

si aveva avuto una divergenza di opinioni sulla gestione dei fondi europei, aveva commentato che «questi progetti li ha avanzati la stessa Afc», una Fondazione nata nel 2007 sotto il controllo della Regione Puglia per offrire soprattutto servizi al settore della produzio-

### Indipendenza

Il presidente aveva motivato l'addio lamentando una mancanza di autonomia culturale

ne cinematografica.

Vendola non l'ha presa bene. E ha invitato Iarussi a non «tirare per la giacchetta la Regione» quando in realtà i contrasti «sono all'interno della struttura di governo dell'Apulia film commission». «Francamente - ha poi aggiunto il presidente della Regione - sono rimasto stupito anche perché questo, come tutti i luoghi che sono la costellazione delle iniziative culturali della Regione, godono di una autonomia totale. E speravo che i dissidi interni a un Cda si potessero risolvere dentro quel consiglio di amministrazione. Per cui - ha ribadito Vendola - è un po' imbarazzante essere trascinato in storie nelle quali i protagonisti sono persone che dovreb-

### Emiliano e il Pdl

Il sindaco di Bari: «Il Cda le rigetti». Marmo: «Non voleva coprire operazioni burocratiche»

bero imparare a convivere e a far valere le loro differenze nel rispetto degli equilibri». L'intervento del presidente della Regione sulle dimissioni di Iarussi ieri ha scatenato le reazioni dell'ambiente politico.

Il sindaco Michele Emiliano ha subito smorzato i toni mostrandosi più accomodante. E ha affermato, sostanzialmente, che nelle motivazioni alla base delle dimissioni non si ravvisano fatti gravi che non possano consentire una ricomposizione. Per cui ha chiesto che «vengano rigettate dal Cda e che, inoltre, per l'Afc venga valutato l'eventuale ingresso nel comitato di guida del challenge per "Bari capitale della cultura"».

Sulla questione dal Pdl si sono levate più voci tra i consiglieri regionali: Massimo Cassano ha detto che «il carrozzone, l'ennesimo dell'era - prossima al tramonto - di Nichi Vendola, perde l'unico pezzo di pregio con le dimissioni del presidente Iarussi», mentre Nino Marmo ha dichiarato che «evidentemente Iarussi non se l'è sentita più di fare da copertura ad operazioni burocratiche».

**Francesco Mazzotta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'intervento

## Partiti e intellettuali

SEGUE DALLA PRIMA

si è sentito ripetere dagli avversari (molti dei quali ex Pci) l'accusa che la sinistra avrebbe sempre egemonizzato, controllato e strumentalizzato la cultura italiana; e per qualche motivo, credo soprattutto per il timore di offrire pretesti a questa critica, nonché per la difficoltà di affrontare la sfida culturale che poneva la sintesi di culture diverse come quella della sinistra riformista e del cattolicesimo democratico, il Pd ha preferito non entrare nel merito delle questioni culturali, artistiche, scientifiche, rimanendo sulla difensiva nel definire le sue idee forti. Eppure, se quelle parole di Berlinguer non fossero state dimenticate, così come tante, dello stesso tenore, scritte e dette da Aldo Moro, si avrebbe avuto l'orgoglio in questi anni di berlusconismo di difendere la funzione espansiva e stimolatrice per la vita culturale che i grandi partiti hanno avuto nella storia repubblicana, senza per questo pretendere obbedienze o limitare la libertà di ricerca e di creatività. Il successo del berlusconismo è stato anche favorito da una mancata risposta politica alla retorica che ha degradato la cultura a sinonimo di inutilità («La Divina Commedia non è un panino», Tremonti), di snobismo, di spreco di risorse, di privilegi accademici. La cosa è tanto più contraddittoria se si pensa che, nonostante l'assenza di una generale elaborazione politica dei grandi temi culturali, una nuova generazione di amministratori del centrosinistra inventava progetti e iniziative nel campo della musica, della ricerca sul territorio, del rinnovamento delle tradizioni, del cinema. Ecco quindi che la conferenza regionale che il Pd ha promosso per questa mattina a Bari, «Cultura in Puglia: un'impresa comune», in preparazione degli «Stati Generali della Cultura» che si terranno a Roma il 3 e 4 dicembre prossimi, così come gli «Stati Generali della Lettera e del Libro», previsti a Bari il 19 e il 20 gennaio 2012, sono tentativi da parte di un partito di ritornare a parlare, coinvolgere e stimolare i responsabili, gli operatori culturali, i cittadini pugliesi.

\*Segretario regionale del Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Le reazioni** Come il settore ha accolto la polemica uscita di scena dalla fondazione pugliese. Parlano due registi e il presidente dell'Anec

BARI — La figura di Oscar Iarussi non è in discussione. Il suo ottimo lavoro alla presidenza dell'Apulia Film Commission è unanimemente riconosciuto. Le motivazioni alla base dello strappo non sono del tutto chiare. Il presidente Vendola ieri ha parlato di dissidi interni alla fondazione, da risolversi all'interno senza tirare per la giacchetta la politica. Ma al mondo del cinema pugliese non va a genio la prospettiva di fare a meno della professionalità di Iarussi alla guida della fondazione: «Mi dispiacerebbe molto se fossero confermate queste dimissioni, Oscar è una persona straordinaria, legata al territorio ma con una profonda conoscenza del mondo del cinema», sottolinea il regista salentino Edoardo Winspeare che con il giornalista barese si è confrontato varie volte anche nell'era Fitto in fase di scrittura della legge istitutiva di Afc. «Nel cinema Iarussi è quello che Franco Cassano è nella sociologia - prosegue - la presa di coscienza di una rinascita della Puglia è in buona parte merito suo, ci ha spiegato cosa ci stava accadendo mentre accadeva».

Un apprezzamento che coinvolge l'intere-

## «Spero ci ripensi». «Nulla cambia» Gli uomini di cinema si dividono

ro lavoro svolto in questi anni al fianco del direttore Silvio Maselli: «Sono le due persone più adatte a quel ruolo e formano una squadra perfetta». Più critica la voce del regista Angelo Amoroso D'Aragona:

«Oscar ha sovraccaricato la funzione dell'ente che presiede - spiega - dall'inizio la film commission nasce principalmente come organismo di promozione del territorio. Penso che lui non sia molto interessa-

to a quell'aspetto. Così concepita è diventata un baraccone pubblico che non fa maturare il settore, una sorta di ente-cinema regionale che inquinava il mercato con i suoi interventi». «A questo punto - si augura -

spero che Iarussi punti sulle sue indubbie competenze e dia vita ad una struttura che aiuti il cinema sperimentale, la formazione, lo sviluppo dei saperi e delle conoscenze nel comparto audiovisivo. Lui è tagliato per questo ruolo più culturale».

«Immagino che dietro ci sia altro - ammette Francesco Santalucia, presidente dell'Anec di Puglia e Basilicata - è vero che Apulia Film Commission è soggetto attuatore di numerosi interventi regionali, ma questa è una constatazione, non c'è nessun giudizio di valore». «Iarussi ha fatto grandi cose, un lavoro eccezionale di concerto con tutte le altre istituzioni - continua - io mi confronto ogni giorno con esercenti, produttori e distributori a livello nazionale e la Puglia è senza dubbio la regione che gode della migliore immagine». E gran parte del merito va al cinema. Per il futuro niente paura comunque: «Il meccanismo è ormai a regime - conclude Santalucia - mi dispiace molto per Iarussi, persona competente e capace, ma il successo della Puglia al cinema continuerà di sicuro».

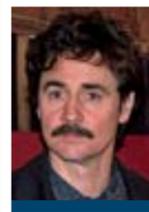
**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Hanno detto



» **Santalucia**  
Mi dispiace ma il successo della Puglia al cinema continuerà



» **Winspeare**  
Uno straordinario conoscitore del grande schermo



» **Amoroso**  
Lui è tagliato per questo ruolo, non per un baraccone

## Longitudine. Latitudine. Attitudine.

**Portoghese Automatic. Ref. 5001:** dove andare dipende unicamente da voi. Dopotutto la barca è vostra. Così, se la vostra decisione è circumnavigare la terra, salpate l'ancora! Il movimento da tasca del vostro orologio Portoghese Automatic con la sua autonomia di marcia di sette giorni e il sistema di carica Pellaton sarà orgoglioso di potervi essere utile e voi di affidarvi alla sua precisione. Siamo sicuri che non ve ne separerete mai. *Movimento meccanico di manifattura IWC | Sistema di carica automatica Pellaton | Autonomia di marcia di sette giorni | Indicazione della riserva di carica | Datario | Vetro zaffiro antiriflesso | Fondello in vetro zaffiro | Impermeabile 3 bar | Acciaio | IWC. Engineered for men.*

**IWC**  
SCHAFFHAUSEN  
SINCE 1868



**FENI gioielli**

Via Acclavio, 38 - TARANTO - Tel. 099 4526348